



Segreteria Regionale della Campania

ATTIVO FISTEL-CISL CAMPANIA DELLE RSU/RSA/SAS TLC

Ieri si è svolto presso la sede FISTel-Cisl della Campania un attivo di tutte le RSU/RSA/SAS delle Telecomunicazioni.

L'incontro ha affrontato le seguenti tematiche: scenari di settore, la disdetta del CCNL da parte di Assocontact relativo ai CRM/BPO e il rinnovo contrattuale.

La separazione della Rete dai Servizi di TIM sicuramente è il dato più rilevante negli assetti di settore, nulla sarà come prima, avremo un'azienda wholesale only, una sorta di monopolio della fibra e le Telco che si contendono un mercato sempre più competitivo dove gli investimenti vengono realizzati esclusivamente sulla componente ad alta redditività.

Il mondo consumer resterà una sorta di limbo, dove gli investimenti si limiteranno al contenimento delle perdite.

Il 5G è ancora lontano dagli standard quanti-qualitativi per essere considerata una tecnologia diffusa e massiva e gli investimenti sia privati che pubblici ancora non soddisfano gli obiettivi di mercato in termini di ricavi seppur crescono il cloud, la cybersecurity, l'IoT e la connettività non è ancora un servizio universale per puntare alla società digitale.

Bisogna spendere bene e in fretta le risorse del PNRR, il Sindacato ha lottato per avere un operatore nazionale verticalmente integrato, purtroppo il superamento di questo assetto societario peserà molto nel consolidamento europeo delle Telco a sfavore dell'Italia.

Il settore continua a perdere redditività, una contraddizione di sistema vista la strategicità delle telecomunicazioni e peggiorano le condizioni di lavoro. La difesa dell'occupazione nella trasformazione delle Telco in servizi digitali è una priorità per la FISTel-Cisl. La formazione come diritto individuale ai fini della rioccupabilità è fondamentale per il mantenimento dell'occupazione, delle competenze e per lo sviluppo delle nuove professionalità.

Il Fondo bilaterale di settore ancora non ha le dotazioni economiche e finanziarie per svolgere la sua funzione sia in materia di ammortizzatori sociali per i call center che di sostegno alla formazione, purtroppo la contribuzione pubblica per avviare la fase di start up non è stata prevista nella legge di bilancio.

La contrazione dei ricavi delle Telco mette a rischio la tenuta complessiva della filiera, gli appalti sia di rete che dei servizi in outsourcer soffrono della compressione dei ricavi e condannano i lavoratori ai margini del contesto sociale. In queste imprese proliferano i PT involontari, i nuovi poveri, una generazione nata e cresciuta nella precarietà in attesa della svolta della vita ormai alla soglia del mezzo secolo di vita vissuta di gran parte dei lavoratori.

La disdetta del contratto dei CRM/BPO per le aziende aderenti ad Assocontact è stato un attacco alla dignità dei lavoratori, la minaccia del cambio contratto per lavoratori già in condizione di "indigenza", con l'obiettivo di ridurne ulteriormente il salario e i diritti è inaccettabile.

La FISTel-Cisl ha già duramente contestato questo atto unilaterale a livello nazionale e la FISTel Campania ne rafforza la posizione assunta insieme a tutti i quadri sindacali del territorio.

Il riconoscimento da parte del Ministero del Lavoro del CCNL delle TLC come contratto di riferimento per il CRM non è più rinviabile, il Governo deve assumersi la responsabilità di garantire una ordinata gestione degli appalti contrastando i contratti pirata e il dumping contrattuale. Abbiamo raccolto la richiesta delle RSU/RSA di mettere in campo una mobilitazione nazionale di tutto il settore per contrastare la disdetta del contratto, aspettiamo nei prossimi giorni le decisioni che le aziende aderenti ad Assocontact assumeranno. L'impegno del sindacato sul rinnovo contrattuale dopo la disdetta è diventato stringente, bisogna chiudere il CCNL dopo la pausa estiva, la plenaria della delegazione trattante del 31 Luglio deve essere l'occasione per incalzare Asstel. I lavoratori delle Telecomunicazioni meritano il rinnovo contrattuale, siamo rimasti tra gli unici settori a non aver ancora rinnovato a circa due anni dalla scadenza. Intanto l'inflazione morde, il salario si riduce, il potere di acquisto è ancora al di sotto della crisi pandemica e i PT involontari sono condannati alla povertà assoluta. Una situazione intollerabile, chi rallenta il percorso se ne assumerà la responsabilità. L'attivo ha impegnato la FISTel-Cisl Campania a rendere sempre più strutturale il lavoro in smartworking, di rendere esigibili i diritti e soprattutto il riconoscimento professionale in coerenza con il CCNL. È chiaro che i

nuovi modelli di organizzazione del lavoro, che si avvarranno anche dell'intelligenza artificiale, richiedono una diversa maturità nei rapporti di fiducia tra azienda e lavoratori; il lavoro a distanza va regolamentato salvaguardando la dignità delle persone, la garanzia della privacy e garantiti servizi di qualità. Inoltre nel rinnovo contrattuale è necessario puntare alla contrattazione di 2° livello per tutte le aziende, troppi lavoratori ne sono esclusi, la produttività va riconosciuta e pagata trovando i giusti equilibri tra i diversi interessi.

La vicenda di INPS servizi è paradossale per questioni di principio e/o ideologiche si blocca un accordo che ridistribuisce salario ed apre la strada a ulteriori rivendicazioni che devono puntare gradualmente all'aumento dell'orario di lavoro e al recupero del salario di anzianità perso durante il passaggio di commessa. In questa fase difficile dobbiamo anche guardare al futuro con ottimismo, nelle fasi di rivoluzioni industriali ci sono tantissime criticità ma nascono anche delle opportunità, queste vanno colte in tutti gli aspetti, spesso comportano un cambiamento culturale che contrasta con la resilienza umana, un sindacato partecipativo, contrattualista, aperto ai cambiamenti come la CISL sicuramente farà la sua parte evitando che i lavoratori siano travolti dai repentini cambiamenti tecnologici e le aziende assumono decisioni penalizzanti per i lavoratori.

Napoli, 11 luglio 2024

La FISTEL-CISL Campania